



PROVINCIA DI VENEZIA

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI



Ministero dell'Economia
e delle Finanze € 14,62

Entrate

00001083 00000001
22/03/2006 11:29:28
1846188003006370

0 1 05 157711 726 0

Prot. n. 35409-06

All. n. _____

Venezia, li _____

Classificazione XII-I

Resp. procedimento: D.SSA S. MEMOLI - tel. 041/2501203 - sofia.memoli@provincia.venezia.it

Resp. istruttoria: D.SSA S. BASSA - tel. 041/2501284 - sara.bassa@provincia.venezia.it

15 MAG. 2006

Oggetto: E.C.O.L.FER. S.n.c. con sede legale in via Petrarca n. 12, La Salute di S. Stino di Livenza VE.
Attività di recupero consistente nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti non pericolosi e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi nell'impianto sito in via Lino Zecchetto, n. 8.

Approvazione progetto di ampliamento dell'impianto ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22 e dell'art. 24 della L.R. 21.01.2000 n. 3, prot. 67442 del 27.09.2005.

Modifica.

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2) del D.Lgs. 152/2006.

IL DIRIGENTE

Visto che

con decreto provinciale n. 46983 del 30.06.2005 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in via Lino Zecchetto, Fg 39 mappale 242 (ex mappali 129 e 210) in località La Salute in comune di Santo Stino di Livenza (VE) all'esercizio dell'operazione di messa in riserva di rifiuti (R13) dell'allegato C del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22;

con decreto provinciale n. 67442 del 27.09.05 è stato approvato il progetto di ampliamento dell'impianto ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22 e dell'art. 24 della L.R. 21.01.2000 n. 3 che all'art. 4) prevede la revoca e sostituzione del decreto prot. n. 46983 del 30.06.2005 alla data dell'avvio dell'esercizio provvisorio;

con prot. n. 85807 del 12.12.2005 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 per l'installazione di un sistema di selezione meccanizzata dei rifiuti, integrata successivamente con prot. n. 22986 del 23.03.2006 con la quale la ditta ha richiesto, inoltre, l'incremento della capacità di stoccaggio da 330 t a 500 t;

con prot. n. 633 del 03.01.2006 la ditta ha presentato la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 derivanti dall'installazione del sistema di selezione meccanizzata, successivamente integrata con prot. n. 26076 del 04.04.2006 e con prot. n. 18948 del 08.03.2006;

con prot. n. 1431 del 09.01.2006 la ditta ha comunicato la data di avvio dell'esercizio provvisorio dal 09.01.2006, relativamente al progetto approvato con prot. n. 67442 del 27.09.05;

con prot. n. con prot. n. 4311 del 19.01.2006 è stato comunicato l'indirizzo dell'impianto che risulta ubicato in via Lino Zecchetto n. 8 Z.I. La Salute di Livenza;

nella seduta del 10.04.2006 la C.T.P.A., opportunamente integrata, che attiva le funzioni di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 22/97 ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente prescrizione aggiuntiva: *per l'attribuzione dei codici derivanti dalla selezione si prende atto di quanto proposto dalla ditta salvo prevedere prescrizioni successive derivanti da eventuali modifiche normative;*

la modifica del progetto di ampliamento dell'impianto non determina l'assoggettamento a VIA in quanto i quantitativi di rifiuti non pericolosi recuperati al giorno risultano inferiori alla soglia delle 100 t giorno (secondo quanto previsto dall'Allegato A1 della L.R. 10/99), mentre i rifiuti pericolosi sono sottoposti alla sola operazione di messa in riserva (R13) non rientrando tra le tipologie di impianti degli Allegati alla L.R. 10/99;

la L.R. 21.01.2000, n. 3 integra e modifica la L.R. 16.04.1985 n. 33 attribuisce alle Province le competenze relative all'approvazione dei progetti e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti di recupero dei rifiuti, di cui al D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;

con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2005/00260 di verb. del 27.09.2005, è stata stabilita la disciplina delle garanzie finanziarie da prestarsi a favore della provincia da parte dei soggetti autorizzati alle attività di gestione dei rifiuti;

con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di verb. del 20.04.2006 che modifica le Delibere di Consiglio n. 2005/00097 del 22/12/05 e n. 2006/00004 del 12/01/06, sono stati stabiliti i requisiti di idoneità del tecnico responsabile delle imprese autorizzate all'esercizio di attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

sono state adottate misure per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo, ai sensi della L. 15 maggio 1997 n° 127;

con deliberazione della Giunta Provinciale n° 33173/839 di verb. del 31.7.1997 è stato approvato il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia che attribuisce al Dirigente il compito di provvedere al rilascio delle autorizzazioni con contenuto anche di natura discrezionale;

con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in Materia Ambientale" e visto in particolare l'art. 264 comma 1) lett.i) che abroga il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e l'art. 280 comma 1) lett. a) che abroga il DPR 203/88;

il CAPO IV della Parte IV del D.L.gs. 152/2006 disciplina le "Autorizzazione e iscrizioni per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti";

l'art. 269 comma 2) del D.L.gs. 152/2006 disciplina il procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

l'art. 177 comma 2) del D.L.gs. 152/2006 prevede che "le regioni e le province autonome adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema contenute nella parte IV del presente decreto entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso";

ritenuto che:

nelle more dell'adeguamento della normativa regionale alle disposizioni del citato D.L.gs. 152/2006 rimane valida la vigente normativa regionale ed in particolare la L.R. 21.01.2000, n. 3 e la L.R. 26.03.1999, n. 10, ove applicabili;

le sopracitate delibere di giunta provinciale n. 2005/00260 di verb. del 27.09.2005 e di Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di verb. del 20.04.2006, n. 2005/00097 del 22/12/05 e n. 2006/00004 del 12/01/06, sono applicabili alle attività di gestione rifiuti autorizzate ai sensi del D.L.gs. 152/2006;

non sussistono impedimenti all'approvazione del progetto ed al contestuale rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione richiesta.

DECRETA

- Art. 1) E' approvata, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la modifica dell'ampliamento dell'impianto, sito nel comune di La Salute di Livenza VE, in via Lino Zecchetto, n. 8, della ditta E.C.O.L.FER. S.n.c, con sede legale in comune di La Salute di Livenza VE, in via Petrarca 12, già autorizzato con prot n. 67442 del 27.09.05, relativamente all'istallazione di un sistema di selezione meccanizzata dei rifiuti, nella "ZONA F" dell'allegata planimetria.
- Art. 2) E' autorizzata l'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2) del D.Lgs. 152/2006 afferente al camino n.1.
- Art. 3) L'art 11) del decreto prot. n. 67442 del 27.09.05 viene modificato come segue:

- il quantitativo massimo di rifiuti stoccati in impianto è di 500 t suddivisi in 410 t di rifiuti non pericolosi, 20 t di rifiuti pericolosi e 70 t di rifiuti non pericolosi prodotti dall'attività della ditta.

- Art. 4) La planimetria allegata al provvedimento prot. n. 67442 del 27.09.05 è sostituita dalla planimetria allegata al presente provvedimento.
- Art. 5) L'avvio dell'impianto di selezione meccanizzata dei rifiuti oggetto del presente provvedimento e l'esercizio provvisorio dello stesso sono preceduti dall'invio alla Provincia di Venezia da parte del proponente di una comunicazione, recante in allegato una dichiarazione sottoscritta dal direttore lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato, dalla quale risulti la data di avvio dell'impianto e il nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto stesso.
- Art. 6) L'atto unico di collaudo di cui all'art. 7) del provvedimento prot. n. 67442 del 27.09.05 deve essere integrato con il collaudo funzionale dell'impianto di selezione meccanizzata dei rifiuti autorizzato con il presente decreto.
- Art. 7) L'incremento della capacità di stoccaggio dell'impianto di cui all'art. 3) deve essere preceduto dall'invio del certificato di collaudo delle aree di stoccaggio che tenga conto di detto incremento.
- Art. 8) Il tecnico responsabile dovrà possedere i requisiti in accordo con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di verb. del 20.04.2006, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dall'interessato. Dovrà essere comunicato tempestivamente l'eventuale variazione del responsabile tecnico dell'impianto, indicando le generalità complete e titoli professionali posseduti con lettera di accettazione sottoscritta da parte dell'interessato la cui firma sia stata autenticata nei modi di legge, in accordo con la succitata deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di verb. del 20.04.2006.
- Art. 9) L'avvio dell'impianto oggetto del presente provvedimento e l'esercizio provvisorio dello stesso nonché l'incremento della capacità di stoccaggio di cui all'art. 3), sono preceduti, inoltre, dall'invio alla Provincia di Venezia da parte del proponente della documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2528 del 14.7.1999 e della deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 27.09.2005, utilizzando obbligatoriamente il modello ivi allegato, per l'importo di € 71267.40 = (€ settantunmiladuecentosessantasette/40).

Emissioni in atmosfera

- Art. 10) Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni devono essere inferiori a quelle elencate nell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, diminuite del 30%. In particolare, per gli inquinanti elencati nella seguente tabella dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti;

PUNTI DI EMISSIONE AUTORIZZATI.

Camino (n°)	Reparto	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Selezione e cernita	Polveri totali	1200

- Art. 11) La ditta dovrà provvedere ad eseguire analisi annuali alle emissioni corrispondenti al camino n°1. Tali determinazioni dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie.

- Art. 12) La ditta dovrà dotarsi di un registro con pagine numerate, da tenersi presso l'impianto, in cui verranno annotate le operazioni di manutenzione periodica effettuate sui sistemi di abbattimento.
- Art. 13) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dovranno essere quelli indicati nel D.M. 25.8.2000.
- Art. 14) Il camino autorizzato dovrà essere dotato di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi, realizzato in conformità con le disposizioni vigenti.
- Art. 15) Le procedure di collaudo di cui all'art. 6) del presente decreto dovranno essere attuate anche in osservanza dell'art. 269 comma 5) del D.Lgs. 152/2006. In particolare la messa a regime dell'impianto di selezione avverrà alla conclusione positiva del collaudo e comunque entro e non oltre 30 giorni dalla data di avvio degli impianti. Entro i 30 giorni successivi alla messa a regime dell'impianto dovranno essere effettuati due campionamenti e analisi alle emissioni del camino n. 1) da parte di un laboratorio qualificato ai sensi dell'art. 54 della L.R. n° 33 del 16.4.1985 e successive modificazioni, e copia dei relativi certificati dovrà essere inviata a questa Amministrazione.

Disposizioni finali

- Art. 16) Restano valide tutte le prescrizioni contenute nel decreto provinciale n. 67442 del 27.09.05.
- Art. 17) Fino al completamento dei lavori di modifica in oggetto dell'ampliamento dell'impianto non potranno comunque essere svolte le attività di selezione rifiuti nell'area individuata nella planimetria allegata al decreto prot. n. 67442 del 27.09.05 "Area di selezione rifiuti R3" ora "ZONA F" nella presente planimetria.
- Art. 18) L'inosservanza delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente decreto comporterà l'applicazione delle sanzioni di legge. Il presente decreto potrà essere sospeso, modificato e anche revocato previa diffida, in dipendenza dei riscontri delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti. Per quanto non previsto si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
- Art. 19) Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione del presente da parte della Ditta interessata.
- Art. 20) Il presente decreto viene consegnato alla ditta E.C.O.L.FER. S.n.c e trasmesso alla Regione Veneto Dipartimento Ambiente, al Dipartimento provinciale di Venezia dell'ARPAV, al Comune di La Salute di Livenza VE, all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e all'ARPAV Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Castelfranco Veneto (TV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- dr. Massimo Gattolin -

P:\Sistola\Esclafra\2006\D_modifina_ampliamento_el_curtazioni .doc



PROVINCIA DI VENEZIA
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

CONSEGNATO IL 15 MAG. 2006

PROVINCIA DI VENEZIA

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

- Suolo -

RELAZIONE ISTRUTTORIA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: DR. SSA MEMOLI SOFIA

RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: DR. SSA SARA BASSA

OGGETTO: MODIFICA DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, AUTORIZZATO, CON DECRETO PROT. N. 67442 DEL 27.09.2005, AI SENSI DELL'ART. 27 DEL D.LGS. 22/97. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DPR 203/88

Ditta E.C.O.L.FER Snc Eredi di CECOTTO Oscar Luigi Rottami Ferrosi
Via L. ZECCHETTO n. 8
La Salute di Livenza (VE)

Parere del Comune: *richiesto in data*

espresso in data

Eventuali osservazioni:

Cronologia delle comunicazioni

con decreto prot. n. 67442 del 27.09.2005 la ditta Ecolfer Snc è stata autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero consistente nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti non pericolosi e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi nell'impianto sito in via Lino Zecchetto, Fg 39 mappale 211 ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22 e dell'art. 24 della L.R. 21.01.2000 n. 3;

con prot. n. 85807 del 12.12.2005 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 per l'installazione di un sistema di selezione meccanizzata dei rifiuti richiedendo se tale modifica possa essere considerata come modifica sostanziale dell'impianto esistente o come modifica non sostanziale;

con prot. n. 633 del 03.01.2006 la ditta ha presentato la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 derivanti dall'installazione del sistema di selezione meccanizzata;

con prot. n. 1431 del 09.01.2006 la ditta ha comunicato la data di avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto a decorrere dal 09.01.2006 e la nomina del Tecnico Responsabile sign.ra Battistella Katya;

con prot. n. 4311 del 19.01.2006 è stato comunicato l'indirizzo dell'impianto che risulta ubicato in via Lino Zecchetto n. 8 Z.I. La Salute di Livenza;

con prot. n. 15362 del 23.02.2006 è stata convocata per il giorno 14.03.2006 una riunione tecnica presso la Provincia di Venezia, Settore Ecologia, invitando la ditta a trasmettere agli enti convocati copia dei progetti presentati per consentire il completamento dell'istruttoria necessaria alla valutazione di quanto richiesto;

in data 14.03.2006 è stata svolta presso la Provincia di Venezia, Settore Ecologia, una riunione tecnica dalla quale è emersa la necessità di richiedere alla ditta la presentazione di documentazione tecnica integrativa alla domanda presentata;

con prot. n. 22986 del 23.03.2006 la ditta ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa richiesta;

con prot. n. 26076 del 04.04.2006 la ditta ha presentato aggiornamenti all'istanza presentata in particolare relativi alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Documentazione allegata alla domanda

Il progetto dell'impianto, allegato alla richiesta di autorizzazione, contiene i seguenti documenti:

- x Relazione di progetto per l'installazione della linea di selezione
- x Planimetrie: inquadramento territoriale, estratto di mappa, corografia, stato di fatto, piante, sezioni, prospetti, schema fognario, lay-out impianto, schema di flusso
- x Documentazione fotografica
- x Relazione di progetto per la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e scheda camino
- x Permesso a costruire, n. 18996/22001, del Comune di S.Stino di Livenza di una tettoia - "modifica aperture variante al permesso di costruire n. 5215/04.
- x certificato prevenzione incendi rilasciato in data 27.02.2006 per l'attività di deposito e selezione rifiuti solidi.

Destinazione urbanistica del sito in oggetto e individuazione dei vincoli dell'area

PRG VIGENTE:

foglio 39

mappali 210 - 211 - 219

destinazione urbanistica: il P.R.G. vigente individua l'area come D1 "zone produttive per l'artigianato e la piccola industria".

Introduzione

Con decreto provinciale n. 46983 del 30.06.2005 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio n. 29182 del 27.04.2004 dell'impianto sito in via Lino Zecchetto, Fg 39 mappale 242 (ex mappali 129 e 210) in località La Salute in comune di Santo Stino di Livenza (VE) all'esercizio dell'operazione di messa in riserva di rifiuti (R13) dell'allegato C del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22.

La ditta è stata autorizzata con decreto prot. n. 67442 del 27.09.2005 allo svolgimento dell'attività di recupero consistente nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti non pericolosi e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi nell'impianto sito in via Lino Zecchetto, Fg 39 mappale 211 ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22 e dell'art. 24 della L.R. 21.01.2000 n. 3.

Come comunicato con nota prot. n. 1431 del 09.01.2006 l'impianto lavora in esercizio provvisorio a decorrere dal 09.01.2006.

All'avvio dell'esercizio provvisorio il decreto 46983/05 del 30.06.2005 è revocato e sostituito dal presente provvedimento.

Con l'istanza presentata prot. n. 85807 del 12.12.2005 la ditta richiede la modifica della suddetta autorizzazione all'esercizio richiedendo se la modifica apportata possa essere o meno considerata come modifica sostanziale all'impianto.

La ditta ha inoltre richiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 generate dalla modifica introdotta all'impianto.

In occasione della riunione tecnica tenutasi in data 14.03.2006, è emerso che la variante richiesta è considerata come variante sostanziale con la conseguente necessità di sottoporre il nuovo progetto di modifica dell'impianto ad approvazione ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97.

Con la documentazione integrativa trasmessa, prot. n. 22986 del 23.03.2006 la ditta ha richiesto l'aumento dei quantitativi di stoccaggio di rifiuti mantenendo comunque la potenzialità complessiva di trattamento dell'impianto inferiore a 100 t/giorno.

Descrizione del progetto presentato

Descrizione dell'impianto

L'impianto occuperà complessivamente un'area di 7.600 mq.

Le superfici coperte sono costituite da:

- un capannone prefabbricato in carpenteria metallica di superficie pari a 1.042,90 mq, da destinare ad area di selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti;
- un fabbricato adibito ad uffici e servizi presso il quale verrà attrezzato un laboratorio chimico per effettuare analisi di controllo sui rifiuti in entrata ed uscita dall'impianto.

In prossimità del fabbricato uffici e servizi, disposta frontalmente all'accesso carrabile, è posizionata una pesa a fossa necessaria ad una corretta quantificazione dei rifiuti e dei materiali in ingresso ed uscita dall'impianto.

Tutte le aree scoperte sono pavimentate con massetto in cemento (armato con rete elettrosaldata) e sono dotate di rete di raccolta delle acque.

Con l'ampliamento approvato con prot. n. 67442 del 27.09.2005 la società ha attrezzato specifiche aree destinate alle attività di seguito elencate:

- area per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi (contenuti in cassoni scarrabili) e deposito di cassoni scarrabili (od altri contenitori) vuoti;
- area per la messa in riserva di rifiuti pericolosi (contenuti in cassoni scarrabili) da inviare ad altri impianti di recupero;
- sistema per l'adeguamento volumetrico (pressatura) di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali assimilabili agli urbani;

Le modifiche interessano esclusivamente le aree (interne al capannone prefabbricato) una volta adibite a cernita grossolana dei rifiuti nelle quali verrà allestita una linea di selezione per i rifiuti provenienti da raccolta differenziata multimateriale.

Tutte le fasi di cui si compone il processo di recupero e pretrattamento (selezione, cernita, nobilitazione e riduzione volumetrica) verranno effettuate all'interno del capannone prefabbricato (con l'esclusione delle fasi di scarico effettuate sotto la tettoia di nuova realizzazione) così da garantire il contenimento dell'impatto ambientale conseguente alla produzione di rumore e polveri.

Le operazioni di scarico dei rifiuti saranno limitate esclusivamente al passaggio dei rifiuti nella fossa di carico all'interno della quale è alloggiato il nastro trasportatore che alimenta la linea di selezione.

Le fasi operative saranno quindi:

- scarico dei rifiuti presso il nastro trasportatore di carico;
- trasferimento dei rifiuti alla linea di selezione mediante nastri trasportatori inclinati;
- recupero di materiali e/o pretrattamento (nobilitazione) dei rifiuti con l'asporto delle frazioni indesiderate;
- invio delle materie recuperate, rifiuti nobilitati e scarti alle aree di stoccaggio per il successivo invio ad impianti di destinazione finale.

Viene mantenuta la netta separazione tra le materie recuperate ed i rifiuti distinguendo precisi spazi di stoccaggio.

Scarico dei rifiuti:

avviene sotto la tettoia di nuova realizzazione lo svuotamento dei cassoni con lo scarico del materiale da trattare sulla superficie pavimentata coperta in prossimità della fossa di carico. Tali operazioni di scarico avviene o con ribaltamento dei cassoni o mediante l'uso di pale dotate di benna a ragno. Le lavorazioni dei rifiuti avverrà per singoli lotti riferiti ai diversi produttori/conferitori così da garantire un accurato e preciso controllo sui flussi in entrata e uscita. Nella relazione integrativa la ditta ha precisato che, in caso di condizioni atmosferiche avverse, lo scarico avverrà all'interno del capannone stesso.

Trasferimento dei rifiuti alla linea di selezione:

le aree antistanti la fossa di caricamento della linea di selezione sono pavimentati e dotati di sistema di raccolta delle acque convogliate all'impianto di depurazione. Scaricati a terra vengono trasferiti alla fossa di carico all'interno della quale scorre un nastro trasportatore. Al termine del nastro vi è una tramoggia di convogliamento dei rifiuti su di un altro nastro inclinato disposto trasversalmente. Tale nastro, attraverso un'apertura sul tamponamento perimetrale del capannone, alimenta la linea di selezione che sarà disposta all'interno del capannone mediante un'apertura sul lato nord del capannone stesso.

Recupero di materiali e/o pretrattamento dei rifiuti:

i trattamenti che vengono svolti possono dare origine a materie prime secondarie o a partite di rifiuti merceologicamente omogenee che verranno successivamente inviate ad altri impianti per il recupero e la valorizzazione.

I rifiuti recuperati sono classificati col codice **CER 150105 o 150106** e potranno generare lotti "monomateriale" classificabili con i CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150107.

Fase 1: separazione dei materiali ingombranti mediante cernita e loro avvio ad un cassone scarrabile posto sotto la piattaforma;

Fase 2: separazione frazione ferrosa mediante un nastro magnetico e scarico dei materiali separati in un cassone scarrabile disposto sotto il deferizzatore, i rifiuti sono individuati col codice CER 200140 o 150104 e vengono avviati ad altre ditte per il recupero successivo;

Fase 3: separazione frazione leggera (plastica o alluminio) mediante una cappa di aspirazione;

Fase 4: separazione manuale delle frazioni indesiderate scaricate in un cassone scarrabile posta sotto la postazione stessa;

Fase 5: le frazioni leggere vengono depositate su un nastro trasportare dotato di induttore che separa le frazioni metalliche amagnetiche proiettandole verso apposito nastro trasportatore e di lì in apposito contenitore; le frazioni plastiche verranno scaricate invece direttamente in un cassone scarrabile posto sotto il ciclone separatore.

La potenzialità di trattamento della linea di selezione è pari a 5 t/ora e andrà coordinata con le operazioni di recupero eseguite presso la pressa oleodinamica disposta all'interno del capannone. La potenzialità complessiva dell'impianto rimarrà inferiore alle 100 t/giorno.

Stoccaggio delle materie prime recuperate

Dalle operazioni di recupero si ottengono, oltre ad una parte di rifiuti, materiali adatti alla vendita che possono entrare nel circuito del mercato (plastica, carta, ecc). In un'area antistante il capannone prefabbricato verranno depositate, confezionate in balle, le materie prime recuperate suddivise per categorie merceologiche. I rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e pretrattamento verranno avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati. Prima di ciò i rifiuti verranno mantenuti in cassoni scarrabili collocati nell'apposita area di messa in riserva e deposito preliminare.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero che saranno avviati a successivo impianto di recupero o smaltimento

- aree coperte per la selezione grossolana, la riduzione volumetrica ed il pretrattamento di rifiuti speciali e rifiuti speciali assimilabili agli urbani;
- area per la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali assimilabili agli urbani pretrattati (confezionati in balle disposte su pile con una altezza massima di 3,60 mt od in cassoni scarrabili e coperti con teli impermeabili);
- area di stoccaggio di materie recuperate da inviare ai riutilizzatori finali;
- area di messa in riserva e deposito preliminare (in conto proprio) di rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero e pretrattamento da inviare a recupero o smaltimento.

Tipologie e quantitativi di rifiuti recuperati e stoccati

Le tipologie conferibili presso l'impianto sono le stesse già autorizzate con decreto provinciale e possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie merceologiche:

- legno;
- plastiche;
- metalli;
- carta e cartone;
- vetro;
- rifiuti di materiali tessili;
- beni durevoli e categorie particolari di rifiuti;
- altre categorie particolari di rifiuti;
- rifiuti di materiali inerti ed attività edilizie;
- altri rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani da circuiti di raccolta differenziata.

La Ditta è stata autorizzata al trattamento presso l'impianto complessivamente 70 tonnellate/giorno di rifiuti (con un massimo di 40 t di rifiuti in D15).

La quantità massima di rifiuti stoccati presso lo stabilimento è di 330 t (260 t di rifiuti conferiti + 70 t di rifiuti prodotti).

Le attività che la ditta effettuerà sui rifiuti ammessi in impianto rimarranno quelle già autorizzate anche per i rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero mediante la nuova attrezzatura installata:

- **messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi** per sottoporli a successive operazioni di recupero o pretrattamento sia all'interno dell'insediamento che presso altri centri di recupero autorizzati;
- **messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi** per i quali non si prevede l'effettuazione presso l'impianto di alcuna operazione di recupero (diversa dalla messa in riserva) limitandosi al successivo invio dei rifiuti stessi ad impianti specificatamente attrezzati ed autorizzati per il recupero effettivo;
- **pretrattamento (R3) di rifiuti non pericolosi** finalizzato ad una nobilitazione del rifiuto (privandolo di scarti od altre frazioni merceologiche recuperabili) creando così partite di rifiuti conferibili in forma selezionata ad altri impianti autorizzati in cui verranno eseguiti la valorizzazione ed il recupero definitivi; tale attività verrà eseguita per partite omogenee (escludendo pertanto la miscelazione di rifiuti) cosicché il codice CER attribuito ai rifiuti in ingresso sarà identico a quello dei rifiuti medesimi in uscita e destinati ad altri impianti di recupero;
- **riciclo/recupero (R3)** mediante selezione, cernita grossolana (eseguite su partite di rifiuti con caratteristiche dimensionali e tipologiche tali da non richiedere sistemi sofisticati di separazione ed intercettazione) e riduzione volumetrica mediante le quali sarà possibile trasformare i rifiuti in materiali commerciabili per il loro riutilizzo finale: talune tipologie di materie recuperate potranno essere confezionate in balle per facilitare ed ottimizzare il successivo invio ai riutilizzatori finali.

Con l'inserimento della nuova linea di selezione non si prevede modifica delle aree operative e delle strutture edilizie ed impiantistiche destinate a ospitarle.

L'unica struttura di nuova realizzazione è costituita da una tettoia addossata al capannone esistente destinata ad ospitare l'area di scarico dei rifiuti da avviare a selezione. All'interno di tale area si prevede la realizzazione di una fossa destinata ad alloggiamento per il nastro di alimentazione della linea di selezione.

Nuove fasi di lavorazione

Con la modifica richiesta:

- non vengono variate le tipologie di rifiuti conferibili in impianto;
- i quantitativi di rifiuti presenti in impianto rimangono invariati;
- la potenzialità di trattamento giornaliera vengono mantenute al di sotto delle 100 t/giorno;
- tutte le nuove attività di recupero vengono svolte in aree coperte e chiuse;
- sono garantite adeguate opere di protezione ambientale;
- le modalità di gestione e movimentazione dei rifiuti rimangono invariate.

finale saranno così codificati:

191201	carta e cartone
191202	materiali ferrosi
191203	materiali non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso di quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato dai rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

I rifiuti nobilitati e divisi in frazioni merceologiche omogenee avranno invece codifica determinata in funzione delle caratteristiche degli stessi ed apparterranno comunque alle categorie codici CER 1501XX, se provenienti da circuiti di raccolta differenziata di rifiuti urbani, o 2001XX se provenienti dalle "isole ecologiche" gestite da Pubbliche Amministrazioni o soggetti delegati. La codifica del rifiuto derivante dalle operazioni di recupero viene determinata in funzione della specifica filiera che ne porta al riutilizzo finale come materia recuperata: vanno rispettate le indicazioni impartite dai Consorzi di Filiera che coordinano a livello nazionale i flussi di trattamento e recupero delle diverse tipologie di rifiuti.

Le quantità di rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero complessivamente stoccate presso l'insediamento non supereranno le 70 tonnellate.

Rimangono invariate tutte le procedure di gestione, anche amministrativa di materiali e rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione.

Emissioni in atmosfera

La ditta ha richiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 203/1988. Il nuovo impianto prevede infatti, in corrispondenza della stazione di selezione e cernita, un sistema di aspirazione per la separazione della frazione leggera costituita da plastica e alluminio. La cappa di aspirazione è posta immediatamente dopo la fase di separazione della frazione ferrosa, ed è dimensionata per una portata di 40000 Nm³/h. I materiali leggeri così aspirati vengono successivamente depositi ed inviati ai rispettivi trattamenti, mentre la corrente d'aria viene emessa in atmosfera attraverso il camino n. 1 previo trattamento in ciclone separatore avente un'efficienza effettiva dell' 80% circa. Tale sistema risulta idoneo al trattamento della corrente in questione, essendo questa caratterizzata esclusivamente dalla presenza di eventuali polveri rilasciate nell'aspirazione delle frazioni leggere. L'emissione risulta essere discontinua, con 2 operazioni giornaliere della durata di due ore ciascuna.

Tab.II Caratteristiche dichiarate dell'emissione.

Camino (nr.)	Provenienza effluente	Abbattimento	Portata Nm ³ /h	Direzione uscita	Sostanze emesse			Limiti di legge	
						g/h	mg/Nm ³	g/h	mg/Nm ³
1	Selezione e cernita Separazione frazioni leggere	Ciclone separatore	40000	V	Polveri totali	1200	30	500	50

Scarichi idrici

Non subiscono variazioni rispetto a quanto autorizzato con decreto prot. n. 67442 del 27.09.2005.

Integrazione ai quantitativi di rifiuti richiesti con dalla ditta con prot. 22986 del 23.03.2006

La ditta richiede un incremento dei quantitativi di stoccaggio portandoli a complessivi 500 t così suddivise:

- 20 t di rifiuti pericolosi prodotti da terzi (quantitativo invariato rispetto a quanto attualmente autorizzato);
- 410 t di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi o protrattati;
- 70 t di rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero effettuate sui rifiuti in ingresso (quantitativo invariato rispetto a quanto attualmente autorizzato e riferito ai rifiuti identificati dai CER 1912xx).

La distribuzione dei cassoni nella planimetria è stata calcolata considerando un quantitativo di:

- 6 t per ciascun cassone scarrabile adibito al contenimento dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- 9 t per ciascun cassone scarrabile adibito al contenimento dei rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero (maggiore peso specifico dovuto ad una minor presenza di vuoti ed all'ottimizzazione dei carichi di ogni singolo cassone per il successivo trasporto dei rifiuti alle destinazioni finali).

Per quanto attiene ai rifiuti pretrattati mantenuti sfusi o stoccati in balle si individua una specifica area delimitata da pareti

prefabbricate modulari di contenimento il cui volume utile complessivo sarà pari a circa 240 mc, calcolando un peso specifico del vetro stoccato sfuso di 0.8 t/mc ed un'utilizzazione del volume di stoccaggio pari a circa il 60% si ottiene una capacità di stoccaggio di circa 115 t di rifiuti.

All'interno del capannone prefabbricato non verranno invece modificati i quantitativi massimi di materie presenti che, come previsto dal Certificato di Prevenzione Incendi, non supereranno le 80 t.

Considerazioni istruttorie

Considerazioni istruttorie specifiche:

L'impianto autorizzato dovrà essere condotto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni devono essere inferiori a quelle elencate nelle linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali di cui al Decreto 12 luglio 1990 del Ministero dell'Ambiente, diminuite del 30%. In particolare, per gli inquinanti elencati nella seguente tabella dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti;

PUNTI DI EMISSIONE AUTORIZZATI.

Camino (n°)	Reparto	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Selezione e cernita	Polveri totali	1200

- b) la ditta dovrà provvedere ad eseguire analisi annuali alle emissioni corrispondenti ai camini n°1. Tali determinazioni dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie;
- c) la ditta dovrà dotarsi di un registro con pagine numerate, da tenersi presso l'impianto, in cui verranno annotate le operazioni di manutenzione periodica effettuate sui sistemi di abbattimento.
- d) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dovranno essere quelli indicati nell'all. 4 del D.M. 12.07.1990 "Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione", sostituiti ed integrati dal D.M. 25.8.2000.
- e) Il camino autorizzato dovrà essere dotato di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi, realizzato in conformità con le disposizioni vigenti.

Mestre, 10.04.2006

Il responsabile dell'istruttoria

S. S. S.

Il responsabile del procedimento

F. M.



Spett.le

AMMINISTRAZIONE DELLA
PROVINCIA DI VENEZIA
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE
VIA FORTE MARGHERA, 191
30173 MESTRE VENEZIA (VE)

Oggetto: Ditta "E.C.O.L.FER S.n.c. Eredi Cecotto Oscar Luigi Rottami Ferrosi di Cecotto Stefano, Diego M. & C." - Via Petrarca, 12 - Santo Stino di Livenza (VE)
Modifica del Decreto approvazione progetto del 27.09.2005 Prot. N. 67442/05.
Decreto Prot. 35409/06 del 15/05/2006.
Comunicazione avvio impianto.

In riferimento al decreto di cui in oggetto, la scrivente Ditta "E.C.O.L.FER S.n.c. Eredi Cecotto Oscar Luigi Rottami Ferrosi di Cecotto Stefano, Diego M. & C." (C.F. e P. IVA 02561610276), ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 3 della L.R. 21.01.2000 n. 3 (considerando tali riferimenti ancora validi anche a seguito dell'emanazione del DLGS 152/06)

COMUNICA

- l'avvio dell'impianto di selezione meccanizzata (a seguito dell'ultimazione delle modifiche approvate) e l'esercizio provvisorio a decorrere dal 03/06/2006;
- il nominativo del Responsabile Tecnico: Sig.ra BATTISTELLA KATYA
C.F. BTT KTY 69L52 C9571 - Via L. Zecchetto
30029 - Santo Stino di Livenza (Fraz. La Salute di L.)

Si trasmette in allegato la documentazione richiesta dal Decreto Prot. 35409/06 del 15/05/2006.

Congiuntamente alla comunicazione di avvio impianto si presenta richiesta di proroga dell'esercizio provvisorio così da procedere ad un unico collaudo tecnico funzionale di tutto l'impianto.

Si comunica inoltre che non sono stati realizzati nuovi sistemi di stoccaggio di rifiuti e che le paratie prefabbricate mobili dislocate nelle aree di stoccaggio esterne non sono soggette a collaudo e garantiscono un adeguato contenimento dei rifiuti.

Si allega inoltre una planimetria aggiornata dell'impianto con l'indicazione del posizionamento definitivo della scala e della pressa messe a servizio della linea di selezione meccanizzata dei rifiuti.

Restando a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento ed in attesa di un Vostro positivo riscontro si porgono distinti saluti.

La Salute di Livenza, 31 maggio 2006

Ecolfer snc
Stefano Cecotto

Allegati

- Dichiarazione di ultimazione delle opere rilasciata dal Direttore dei Lavori
- Adeguamento delle garanzie finanziarie
- Dichiarazione di possesso dei requisiti del Responsabile tecnico
- Planimetria dell'impianto

piattaberna per

Corepla

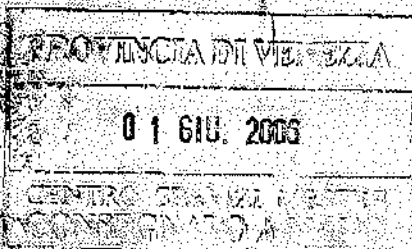
Comieco

POLIECO

regio

ACCIPIO

Ecofer
Servizi Ecologici



Spett.le

AMMINISTRAZIONE DELLA
PROVINCIA DI VENEZIA
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE
VIA FORTE MARGHERA, 191
30173 MESTRE VENEZIA (VE)

www.ecofer.com e-mail: info@ecofer.com

Oggetto: Ditta "E.C.O.L.FER S.n.c. Eredi Cecotto Oscar Luigi Rottami Ferrosi di Cecotto Stefano, Diego M. & C." - Via Petrarca, 12 - Santo Stino di Livenza (VE)
Modifica del Decreto approvazione progetto del 27.09.2005 Prot. N. 67442/05.
Decreto Prot. 35409/06 del 15/05/2006.
Comunicazione avvia impianto.

In riferimento al decreto di cui in oggetto, la scrivente Ditta "E.C.O.L.FER S.n.c. Eredi Cecotto Oscar Luigi Rottami Ferrosi di Cecotto Stefano, Diego M. & C." (C.F. e P. IVA 02561610276), ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 3 della L.R. 21.01.2000 n. 3 (considerando tali riferimenti ancora validi anche a seguito dell'emanazione del DLGS 152/06)

COMUNICA

- l'avvio dell'impianto di selezione meccanizzata (a seguito dell'ultimazione delle modifiche approvate) e l'esercizio provvisorio a decorrere dal 03/06/2006;
- il nominativo del Responsabile Tecnico: Sig.ra BATTISTELLA KATYA
C.F. BTI KTY 69152 C9571 - Via L. Zeccherio
30029 - Santo Stino di Livenza (Fraz. La Salute di L.)

Si trasmette in allegato la documentazione richiesta dal Decreto Prot. 35409/06 del 15/05/2006.

Congiuntamente alla comunicazione di avvia impianto si presenta richiesta di proroga dell'esercizio provvisorio così da procedere ad un unico collaudo tecnico funzionale di tutto l'impianto.

Si comunica inoltre che non sono stati realizzati nuovi sistemi di stoccaggio di rifiuti e che le paratie prefabbricate mobili dislocate nelle aree di stoccaggio esterne non sono soggette a collaudo e garantiscono un adeguato contenimento dei rifiuti.

Si allega inoltre una planimetria aggiornata dell'impianto con l'indicazione del posizionamento definitivo della scala e della pressa messe a servizio della linea di selezione meccanizzata dei rifiuti.

Restando a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento ed in attesa di un Vostro positivo riscontro si porgono distinti saluti.

La Salute di Livenza, 31 maggio 2006

Ecofer snc
Stefano Cecotto

Allegati

- Dichiarazione di ultimazione delle opere rilasciata dal Direttore dei Lavori
- Adeguamento delle garanzie finanziarie
- Dichiarazione di possesso dei requisiti del Responsabile tecnico
- Planimetria dell'impianto

Corepla

Comieco

POLIECO

Allegati

OFFICIO



www.ecolfer.com e-mail: info@ecolfer.com

La Salute di Livenza, 17/05/2006

Spett.le

**Al Sig. Presidente
dell'Amm.ne Provinciale
di Venezia**

**c/o Ufficio Ecologia
Via Forte Marghera, n° 191
30173 – MESTRE (VE)**

**e p.c. Al Sig. Sindaco di
Santo Stino di Livenza (VE)**

OGGETTO: Autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 comma 2) del D.Lgs. 152/2006.
Comunicazione di messa in esercizio dell'impianto.

Il sottoscritto Cecotto Stefano in qualità di legale rappresentante della ditta E.C.O.L.FER snc di Cecotto Stefano, Diego M. & C. sita in Via Petrarca n° 12 a La Salute di Livenza (VE), vista la giusta autorizzazione all'insediamento dell'impianto (Vs. prot. n° 35409-06 del 15/05/2006)

COMUNICA CHE:

L'impianto sopracitato verrà messo in esercizio in data 05/06/2006, e poter altresì eseguire le analisi delle emissioni.

Distinti saluti.

Cecotto Stefano

piattaforme per

Corepla


Comieco


POLIECO


magno


ACCIAIO